



LA LEGGE PER TUTTI

INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Ape minima di 6 mesi

Autore: Noemi Secci | 26/10/2016



Ultime novità sull'anticipo pensionistico: assegno per un minimo di 6 mesi, Ape gratis per invalidi sopra il 74%, cumulo tra Ape sociale e lavoro.

Definite le ultime novità sull'**Ape**: l'assegno, perché il lavoratore possa inviare la

domanda di **anticipo pensionistico**, dovrà essere erogato dalla banca per un minimo di **6 mesi**. Specificati, inoltre, i dettagli sui requisiti per l'**Ape sociale**: è sufficiente un'invalidità del 74%, o aver assistito un parente invalido per almeno 6 mesi, per pensionarsi con 30 anni di contributi e **63 anni** di età; o, ancora, è possibile pensionarsi a 63 anni con 36 anni di contributi, se per almeno 6 anni è stata svolta una mansione gravosa.

Ma andiamo per ordine e cerchiamo di fare chiarezza sull'Ape e su tutte le ultime novità.

Ape volontaria

L'Ape, anticipo pensionistico, consiste nella possibilità di uscire dal lavoro a 63 anni, con 20 anni di contributi, grazie a un prestito bancario, detto prestito-ponte, che consente di fruire di un assegno fino all'età di maturazione della **pensione di vecchiaia**. Il lavoratore potrà scegliere la banca a cui rivolgersi, ma l'Inps farà da intermediario nelle operazioni.

La pensione di vecchiaia, dal 2018, si raggiungerà, per tutti, a **66 anni e 7 mesi** (attualmente i requisiti sono 66 anni e 7 mesi solo per gli uomini e le lavoratrici pubbliche, mentre per le dipendenti private l'età necessaria per la quiescenza è di 65 anni e 7 mesi e di 66 anni e 1 mese per le lavoratrici autonome).

Per restituire il prestito il lavoratore, anziché pagare delle rate a parte, subisce una **penalizzazione sulla pensione**, mediamente pari al 4,6%- 4,7% per ogni anno di anticipo del requisito di età. È richiesto, comunque, un anticipo minimo di 6 mesi, ossia la fruizione dell'Ape per almeno **6 mesi**: nessun anticipo, dunque, per chi vuole uscire dal lavoro da un mese a 5 mesi prima.

Per il finanziamento non sono richieste garanzie al lavoratore, in quanto lo Stato ha deliberato l'istituzione di un apposito fondo di garanzia; sulla quota interessi del prestito il lavoratore potrà fruire di una **detrazione del 50%**, che diminuirà, dunque, l'impatto della penalizzazione sulla pensione.

L'anticipo pensionistico consisterà in un assegno pari, al massimo, al **95%** della

futura pensione; la futura pensione dovrà risultare non inferiore a **1,4 volte** il trattamento minimo, cioè a **702,65 euro** mensili.

Ape sociale

Accanto all'Ape volontaria, che determina delle decurtazioni della pensione, è prevista la cosiddetta **Ape agevolata** o Ape sociale, consistente in un anticipo che non comporterà alcuna penalizzazione sulla pensione. L'**Ape sociale** sarà riservata solo ad alcune categorie di lavoratori:

- **disoccupati** di lungo corso privi di ammortizzatori sociali, con almeno 30 anni di contributi;
- lavoratori con **invalidità** pari o superiore al **74%**, con almeno 30 anni di contributi;
- lavoratori che hanno accudito per almeno 6 mesi un **familiare disabile**, con almeno 30 anni di contributi;
- lavoratori che hanno svolto per almeno **6 anni** di vita lavorativa delle attività gravose, con almeno **36 anni** di contributi.

Rientrano, in particolare, tra gli addetti alle **attività gravose** aventi diritto all'Ape sociale:

- gli operai dell'edilizia, dell'industria estrattiva e del settore conciario;
- i macchinisti;
- il personale viaggiante;
- gli infermieri;
- i camionisti;
- gli assistenti di persone non autosufficienti;
- le maestre d'asilo;
- i facchini;
- gli spazzini;
- gli addetti alle pulizie.

I beneficiari di Ape sociale potranno svolgere attività lavorativa, ma il limite massimo di reddito cumulabile sarà di **8.000 euro** annui.

L'Ape sociale non potrà in ogni caso superare i **1.500 euro** mensili.

Ape part time

Accanto all'Ape volontaria e sociale è stato previsto un trattamento integrativo per i lavoratori che decideranno di ridurre l'orario di lavoro prima della pensione: si tratta dell'**Ape part time**. L'Ape part time consisterà in un **anticipo pensionistico ridotto**: in pratica, il prestito-ponte (cioè il prestito che fa da «ponte» tra l'uscita dal lavoro e la maturazione dei requisiti della pensione di vecchiaia, in questo caso tra la riduzione dell'orario e la maturazione dei requisiti della pensione di vecchiaia) servirà a coprire non l'assenza di stipendio, ma le ore lavorate in meno.

Quindi, anziché ammontare al **95%** della futura pensione, l'Ape ammonterà a una **percentuale ridotta**, ad esempio il 50%, in caso di orario lavorativo dimezzato.

Per semplificare, grazie all'Ape il lavoratore avrà uno **stipendio pieno**, o quasi, a fronte del lavoro part time: in base a quanto reso noto, anche l'opzione per il part time dovrà avere una durata minima di 6 mesi.

Ape aziendale e Rita

Completano le nuove misure in tema di anticipo pensionistico l'**Ape aziendale** e la Rita. La prima misura consentirà un anticipo pensionistico con **penalizzazioni ridotte** per i lavoratori in esubero, grazie alla copertura di una quota del prestito-ponte da parte dell'azienda (si ipotizza che la copertura avverrà attraverso il pagamento di contribuzione aggiuntiva).

La **Rita**, sigla che sta per rendita integrativa anticipata, sarà invece riservata ai lavoratori che aderiscono alla **previdenza complementare** e consisterà nell'erogazione anticipata della pensione integrativa, per coprire, parzialmente o

totalmente, il prestito ponte dell'Ape.